



LAVORO DIRITTI SALARIO

AL GOVERNO: BASTA CON LE CHIACCHIERE A FINCANTIERI: BASTA ATTI UNILATERALI

Il Coordinamento nazionale Fiom si è riunito per esaminare la situazione produttiva, occupazionale e sindacale del gruppo Fincantieri e ha assunto importanti decisioni.

1. Crisi e carichi di lavoro

- I carichi di lavoro sono la questione più importante ed urgente. La Fiom considera decisivo l'incontro del 12 aprile con il governo. Dal tavolo della cantieristica devono concretizzarsi commesse pubbliche tali da consentire, in tempi brevissimi, di sostenere tutti i cantieri colpiti dalla crisi.
- In tutti i casi, la Fiom ribadisce il suo no all'utilizzo della cassa integrazione straordinaria per la gestione della crisi e chiede al governo di predisporre strumenti adeguati a tutela del reddito dei lavoratori. Fincantieri è un'azienda pubblica che dichiara di essere sul punto di acquisire importanti commesse, i cui effetti nei cantieri si avranno però solo nel prossimo anno. E' dunque giusto che il governo tuteli i lavoratori fino all'effettiva cantierabilità delle commesse.
- Oltre a ciò la Fiom chiede a Fincantieri di garantire, come l'azienda si è impegnata a fare, la distribuzione più equa possibile fra tutti i cantieri del carico di lavoro complessivamente acquisito dal gruppo.

2. Condizioni di lavoro e sicurezza

- Nel frattempo è necessaria una iniziativa per difendere le condizioni di lavoro e di sicurezza minacciate dall'azienda che sta ristrutturando il gruppo senza dirlo. Fincantieri approfitta della crisi per ridurre il livello degli organici, in particolare dei lavoratori diretti di produzione, e punta a compensare questa contrazione con un aumento degli appalti, che diventerebbe esplosivo quando tornassero ad aumentare i carichi di lavoro.
- Negli appalti il supersfruttamento, le irregolarità e le illegalità continuano a crescere. In alcuni cantieri vi sono lavoratori stranieri, ai quali viene applicato il contratto del paese di origine, che lavorano per un salario mensile di poco

superiore ai 100 euro. La Fiom giudica questa scelta di Fincantieri uno scandalo e lo denuncerà a tutti i livelli affinché finisca. Non abbiamo nulla contro i lavoratori migranti, ma a chi viene a lavorare in una fabbrica italiana devono essere garantiti il contratto e i diritti vigenti nel nostro paese.

- La Fiom considera molto importante il recente accordo stipulato con Fincantieri che finalmente istituisce e rende operativi i delegati alla sicurezza di sito, i quali avranno il compito di sorvegliare e di intervenire sulle condizioni ambientali e di sicurezza di tutti i lavoratori, compresi quelli degli appalti, in tutte le aree del cantiere. La lotta per la sicurezza e per la salute costituisce infatti un aspetto essenziale della difesa di una condizione di lavoro dignitosa.

3. A giugno una verifica a tutto campo sull'accordo di gruppo

- Il Coordinamento nazionale Fiom del gruppo Fincantieri ha deciso di utilizzare a fondo la verifica sull'accordo di gruppo, già prevista dall'intesa del 16 luglio 2009 per il prossimo mese di giugno. In quella sede la Fiom chiederà sia una corretta applicazione dell'accordo soprattutto sull'efficienza e sul programma, ma anche la definizione di salario fresco aggiuntivo rispetto a quanto già previsto. Se, come l'azienda dice, nel 2011 la crisi sarà alle spalle questo giustifica una rivalutazione degli accordi sul salario.
- In questi mesi l'azienda ha cancellato qualsiasi livello di contrattazione. Non discute più con le Rsu su nessun problema, dagli organici agli appalti, dalla professionalità alle qualifiche. Si limita, quando va bene, a comunicare alle Rsu le sue decisioni unilaterali.
- Il fatto più clamoroso si è verificato nelle scorse settimane: l'azienda ha fatto saltare l'incontro, che si era impegnata a convocare nella trattativa del 3 febbraio, per compiere una approfondita verifica, a livello tecnico e sindacale, sulla sua gestione del premio di efficienza, a nostro giudizio scorretta. Tutto questo è inammissibile. Pertanto in occasione della verifica la Fiom chiederà anche il ripristino di un sistema di regole che permettano corrette relazioni sindacali tra le parti.

Vogliamo impegni e risultati.

**Se Fincantieri è ancora in piedi
nonostante la crisi**

è prima di tutto merito dei lavoratori.

È ora di riconoscerlo!
